CONVITTO NAZIONALE di STATO "T. CAMPANELLA"

Scuole statali annesse: Primaria - Secondaria I grado – Liceo Classico - Classico Europeo

Via Aschenez, 180 - 89125 Reggio Cal. – C.M.: RCVC010005 – C.F.: 92093030804

Tel. 0965 499421 - Fax 0965 332253 – Sito web: www.convittocampanella.edu.it

E-mail: rcvc010005@istruzione.it PEC: rcvc010005@pec.istruzione.it

CONVITTO NA.LE "T. CAMPANELLA"
Prot. 0023516 del 09/09/2025
VII (Uscita)

LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI ADOTTATI

Delibera collegio dei docenti dell'01/09/2025

PREMESSA

La scuola, in quanto comunità educante, riconosce il valore della diversità e si impegna a garantire a ogni alunno pari opportunità di apprendimento, sviluppo e partecipazione. In questa prospettiva, l'accoglienza degli alunni adottati richiede attenzioni specifiche, finalizzate a favorire un inserimento scolastico sereno e rispettoso delle storie personali.

L'accoglienza e l'inclusione degli alunni adottati rappresentano un ambito di particolare rilevanza educativa e pedagogica, che interpella la comunità scolastica nella sua interezza. La scuola è infatti chiamata ad essere non soltanto luogo di apprendimento, ma anche contesto di cura, riconoscimento e costruzione di identità, in cui ciascun alunno possa trovare condizioni favorevoli per il proprio sviluppo armonico e per la piena realizzazione delle proprie potenzialità.

Il percorso di vita dei bambini e ragazzi adottati porta con sé specificità che, pur non definendo la totalità della loro esperienza, costituiscono elementi che l'Istituzione scolastica è tenuta a considerare. Le situazioni di pregressa deprivazione affettiva, di discontinuità relazionale, di interruzione degli apprendimenti e, in alcuni casi, di trauma, richiedono un'attenzione educativa mirata, una particolare flessibilità didattica e la costruzione di un clima relazionale fondato sull'accoglienza, sulla comprensione e sul rispetto.

La scuola, pertanto, deve porsi come ambiente educativo capace di riconoscere e valorizzare le differenze, accompagnando ogni alunno nella costruzione del proprio percorso identitario. Ciò significa evitare approcci standardizzati, calibrando invece tempi, modalità e strumenti di insegnamento in funzione dei bisogni educativi e relazionali degli studenti adottati. In questo senso, il principio dell'inclusione non si esaurisce nella predisposizione di misure compensative, ma implica la creazione di contesti scolastici equi, che sappiano rimuovere le barriere – visibili e invisibili – che ostacolano la piena partecipazione alla vita scolastica.

Le presenti Linee guida si fondano su una solida cornice normativa: dalla Legge n. 184/1983 ("Diritto del minore a una famiglia"), come modificata dalla Legge n. 149/2001, alla Legge n. 53/2003 in materia di personalizzazione dei percorsi educativi, sino alle più recenti Linee di indirizzo MIUR del 2014 per il diritto allo studio degli alunni adottati, che rappresentano il principale riferimento operativo per le istituzioni scolastiche. Esse recepiscono inoltre le indicazioni della Legge n. 107/2015 (La Buona Scuola), che sottolinea il principio dell'inclusione come dimensione qualificante dell'offerta formativa, e le più recenti riflessioni pedagogiche sull'educazione interculturale e sull'approccio centrato sulla persona.

In questa prospettiva, il presente documento si propone di:

1. delineare criteri e procedure condivise per la fase dell'accoglienza, dal primo contatto con la famiglia fino all'inserimento nella classe;
2. offrire orientamenti pedagogici e didattici che favoriscano la personalizzazione degli apprendimenti e la valorizzazione delle competenze pregresse;
3. promuovere la costruzione di un patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia adottiva, fondato sulla fiducia reciproca, sulla chiarezza comunicativa e sulla collaborazione attiva;
4. sensibilizzare il personale scolastico, i compagni di classe e l'intera comunità educativa al riconoscimento delle peculiarità e dei bisogni specifici connessi all'esperienza adottiva;
5. garantire un monitoraggio costante dei percorsi inclusivi, al fine di valutare i progressi e rimodulare le strategie in base all'evoluzione dei bisogni.

L'Istituto intende, attraverso queste Linee guida, farsi promotore di una cultura dell'accoglienza che superi ogni approccio emergenziale o episodico, configurandosi come politica scolastica strutturata, stabile e condivisa, nella quale la dimensione dell'inclusione degli alunni adottati sia parte integrante della progettazione educativa e didattica.

FINALITÀ
- Favorire l'inserimento graduale e rispettoso degli alunni adottati.
- Promuovere la costruzione di un ambiente scolastico accogliente e non giudicante.
- Prevenire stereotipi e discriminazioni.
- Valorizzare il ruolo educativo della scuola nella costruzione dell'identità e del benessere.

ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
L'accoglienza scolastica degli alunni adottati richiede un'azione educativa integrata e attenta, articolata in più momenti coordinati.
La scuola individua quindi alcune fasi operative, che rappresentano un percorso di accompagnamento rivolto agli alunni adottati e alle loro famiglie, nella consapevolezza che ogni percorso adottivo è unico e richiede flessibilità e ascolto.

Le fasi che seguono sono pensate per garantire un'accoglienza inclusiva, rispettosa dei tempi di adattamento e delle esigenze specifiche di ciascun alunno

1. **FASE PRELIMINARE – ACCOGLIENZA**
- Incontri riservati con i genitori adottivi per raccogliere informazioni significative (lingua, vissuti scolastici precedenti, aspettative, difficoltà, ecc.).
- Collaborazione tra Dirigente, Referente per le adozioni, docenti e famiglia per definire i tempi e le modalità di inserimento.
- Inserimento scolastico graduale, se necessario, concordato con la famiglia.

2. **ASPETTI ORGANIZZATIVI E DIDATTICI**
- Monitoraggio del percorso scolastico da parte del Referente e del team docenti.
- Attenzione agli apprendimenti linguistici, soprattutto in caso di adozione internazionale.
- Possibilità di personalizzazione del curricolo e delle modalità di verifica e valutazione.
- Adozione di strumenti inclusivi (es. PDP non sanitario) se ritenuti utili, in accordo con la famiglia.

Alla **REFERENTE** sono attribuiti i seguenti compiti:
- curare i rapporti con le famiglie degli alunni adottati nel rispetto della privacy e della sensibilità delle situazioni personali;
- supportare i consigli di classe/team docenti nelle azioni educative e didattiche;
- collaborare con il Dirigente Scolastico per l'attuazione delle linee guida ministeriali;
- favorire momenti di aggiornamento e confronto con il personale scolastico

3. **RISERVATEZZA E PRIVACY**
- Nessuna divulgazione o riferimento alla storia adottiva in classe senza consenso esplicito della famiglia.
- Attenzione all'uso di linguaggio appropriato e sensibile.
- I colloqui e le comunicazioni con i genitori adottivi avverranno nel rispetto della riservatezza.

4. **FORMAZIONE E INFORMAZIONE**
Elemento imprescindibile per la costruzione di un contesto realmente inclusivo è la formazione del personale scolastico. I docenti, in particolare, devono essere sostenuti attraverso percorsi di aggiornamento e approfondimento che li rendano consapevoli delle specificità educative e relazionali connesse all'adozione.
La conoscenza delle dinamiche psicologiche, affettive e culturali che caratterizzano la storia dei bambini adottati consente infatti di predisporre una didattica adeguata e rispettosa dei tempi di apprendimento, di sviluppare strategie relazionali efficaci e di adottare modalità di valutazione più attente ai processi che ai risultati immediati.

Accanto alla formazione, è essenziale curare la circolazione delle informazioni all'interno della comunità professionale. La scuola deve dotarsi di procedure chiare e riservate per condividere, nei limiti della normativa sulla privacy, le informazioni utili a garantire una presa in carico efficace dell'alunno adottato. In questo quadro, il ruolo del Dirigente Scolastico e delle figure di sistema (funzioni strumentali, referenti per l'inclusione, coordinatori di classe) diventa fondamentale per favorire un'organizzazione collegiale e coerente delle azioni educative.

In tale prospettiva, la formazione e l'informazione non sono meri adempimenti, ma rappresentano strumenti di professionalizzazione e di responsabilità condivisa, in grado di qualificare l'intera comunità scolastica e di trasformare l'accoglienza in un percorso strutturato e continuativo.

5. MONITORAGGIO

Il Referente per le adozioni, in raccordo con il Dirigente e i coordinatori di classe, monitorerà i casi, supportando famiglie e docenti. Verranno attivate, se necessario, collaborazioni con i servizi del territorio (ASL, enti autorizzati, psicologi, ecc.).

Il monitoraggio rappresenta una fase fondamentale per garantire l'efficacia e l'attualità delle presenti Linee guida. L'accoglienza e l'inclusione degli alunni adottati, infatti, non possono essere considerate azioni statiche, ma processi dinamici che richiedono attenzione costante, capacità di adattamento e revisione periodica.

Il processo di monitoraggio si articola in più livelli:

Rilevazione dei bisogni
attraverso colloqui con le famiglie, osservazioni in classe, raccolta di dati sugli apprendimenti e sul benessere scolastico dell'alunno;
mediante la collaborazione con eventuali figure specialistiche o servizi territoriali coinvolti nel percorso adottivo.

Osservazione e documentazione
i docenti della classe, in collaborazione con il docente referente, curano la documentazione delle strategie messe in atto e degli esiti ottenuti;
particolare attenzione è posta ai processi relazionali, all'integrazione nel gruppo dei pari e alla progressiva autonomia dell'alunno.

Verifica periodica
Il consiglio di classe analizza periodicamente l'attuazione delle Linee guida e il loro impatto;
le verifiche hanno cadenza almeno annuale, in coincidenza con la valutazione finale dell'offerta formativa d'Istituto (PTOF).

Coinvolgimento delle famiglie
la famiglia adottiva è parte attiva del monitoraggio, sia nella fase di valutazione dei percorsi, sia nell'individuazione di eventuali criticità o proposte migliorative;
si favorisce un dialogo costante scuola-famiglia, nel rispetto delle reciproche competenze e dei confini di ruolo.

Valutazione di efficacia
si analizza la coerenza tra obiettivi e risultati ottenuti, individuando punti di forza, aree di miglioramento e nuove esigenze;
i risultati del monitoraggio confluiscono in un rapporto interno, utile per la programmazione successiva e per l'aggiornamento delle Linee guida.

Aggiornamento delle Linee guida
al termine di ogni ciclo di monitoraggio, le Linee guida possono essere modificate o integrate, in base all'evoluzione del contesto normativo, dei bisogni educativi e delle prassi didattiche più efficaci;
eventuali modifiche vengono approvate dagli Organi Collegiali competenti e diffuse all'intera comunità scolastica.

Il monitoraggio si configura, dunque, non come un mero adempimento burocratico, ma come strumento di crescita professionale e organizzativa, volto a rendere la scuola sempre più capace di rispondere in modo adeguato e sensibile ai bisogni degli alunni adottati e delle loro famiglie.

Il DIRIGENTE SCOLASTICO
dr.ssa Francesca Arena
documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate
il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa